



REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CONCESSIONE DI AIUTI ALLE IMPRESE NELL'AMBITO DEL REGIME “DE MINIMIS” (REGOLAMENTO UE 2023/2831)

ARTICOLO 1 - FINALITÀ E PRINCIPI

1. Il Comune di Quartu Sant'Elena disciplina con il presente regolamento le modalità di concessione di benefici economici, contributi, incentivi e prestiti agevolati alle imprese, nel rispetto della normativa Eurounitaria sugli aiuti “de minimis”.
2. Le finalità sono:
 - a) Promuovere la nascita di nuove imprese;
 - b) Sostenere la crescita, l'innovazione e la competitività delle imprese esistenti;
 - c) Favorire l'occupazione stabile, con attenzione prioritaria a giovani, donne e soggetti svantaggiati o che si trovino in una condizione di disagio (a titolo esemplificativo e non esaustivo: persone con disabilità, invalidi del lavoro, soggetti in condizione di svantaggio socio-economico, disoccupati di lunga durata, persone che non hanno completato la scuola dell'obbligo, minori stranieri non accompagnati e altri individuati nei programmi regionali di inclusione, ecc).
 - d) Incentivare la transizione ecologica e digitale;
 - e) Valorizzare le reti d'impresa e le filiere produttive locali;
 - f) Utilizzare in modo sostenibile le risorse pubbliche, anche attraverso strumenti rotativi.

ARTICOLO 2 – DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

Aiuti “de minimis”: agevolazioni concesse nel rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) 2023/2831, che non alterano significativamente la concorrenza e non richiedono notifica alla Commissione Europea.

PMI: le micro, piccole e medie imprese come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione europea.

Start-up: impresa di nuova costituzione con meno di 5 anni di attività alla data di presentazione della domanda, non quotata in mercati regolamentati, che non ha distribuito utili e ha come oggetto sociale prevalente lo sviluppo, la produzione o la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico o con potenziale di crescita.

Soggetti svantaggiati: persone che si trovano in condizioni di svantaggio ai sensi della normativa Eurounitaria (Regolamento (UE) 651/2014) e/o della Regione Autonoma della Sardegna, comprendenti a titolo esemplificativo e non esaustivo disabili, invalidi del lavoro, disoccupati di lunga durata, soggetti in condizioni socio-economiche fragili oppure di svantaggio, minori stranieri non accompagnati, ecc...

Centro Commerciale Naturale (CCN): insieme di imprese del commercio, dell'artigianato e dei servizi che operano in una determinata area urbana e si organizzano per iniziative comuni di promozione e sviluppo del territorio.

Distretto Rurale: aggregazione territoriale riconosciuta formalmente, costituita per promuovere lo sviluppo locale sostenibile in ambito agricolo, ambientale e turistico, anche nella forma giuridica di fondazione di partecipazione.

Cofinanziamento: quota di risorse finanziarie, proprie o di terzi, integrative rispetto al contributo pubblico richiesto.

Spese ammissibili: le voci di costo che possono essere oggetto di agevolazione, come specificato nei bandi attuativi.

Base triennale mobile: periodo di tre esercizi finanziari consecutivi (incluso quello in corso) su cui si calcola il cumulo degli aiuti de minimis concessi.

ARTICOLO 3 - STRUMENTI DI INTERVENTO

1. Il Comune può attivare le seguenti misure:
 - a) Contributi a fondo perduto per investimenti produttivi e innovativi;
 - b) Prestiti agevolati a tasso zero, con piano di restituzione massimo di 60 mesi e obbligo di garanzie;
 - c) Voucher per digitalizzazione, sostenibilità, innovazione e formazione imprenditoriale;
 - d) Agevolazioni fiscali sui tributi comunali per nuove attività e investimenti qualificati;
 - e) Contributi per la partecipazione a fiere, missioni e processi di internazionalizzazione;
 - f) Incentivi per progetti collaborativi, reti di impresa e distretti locali.

ARTICOLO 4 - BENEFICIARI E SETTORI AMMESSI

1. Possono beneficiare degli aiuti le micro, piccole e medie imprese, già costituite o di nuova costituzione, comprese le start-up, con sede e unità operativa nel Comune.
2. Sono ammissibili i benefici a tutti i settori economici, con priorità per:
 - a) Turismo, commercio, artigianato e servizi;
 - b) Attività innovative, digitali e green;
 - c) Imprese sociali ad alto grado di innovazione sociale e/o ad alto impatto occupazionale;

- d) Settore agricolo e agroalimentare, nei limiti del “de minimis agricolo”.
- 3. Possono altresì beneficiare degli aiuti previsti dal presente regolamento, nei limiti e condizioni del regime de minimis, i soggetti collettivi aventi personalità giuridica che rappresentano reti territoriali o distretti formalmente costituiti, quali Centri Commerciali Naturali e Distretti Rurali, purché gli interventi proposti siano volti al rafforzamento del sistema economico locale, in coerenza con le finalità di cui all'articolo 1.

ARTICOLO 5 - LIMITI E REGIME “DE MINIMIS”

- 1. Gli aiuti sono concessi nel rispetto dei seguenti massimali:
 - a) € 300.000,00 su base triennale mobile per il regime generale;
 - b) € 50.000,00 per le imprese agricole.
- 2. Tutti gli aiuti concessi dovranno essere registrati nel Registro Nazionale Aiuti (RNA).
- 3. Il richiedente deve dichiarare gli aiuti “de minimis” già ricevuti nel triennio.

ARTICOLO 6 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE

- 1. Le misure saranno attuate tramite bandi pubblici che disciplinano:
 - a) Requisiti e modalità di partecipazione;
 - b) Spese ammissibili;
 - c) Criteri di valutazione differenziati per ciascuna misura;
 - d) Modalità di erogazione, monitoraggio e rendicontazione;
 - e) Condizioni di accesso ai prestiti e alle agevolazioni fiscali;
 - f) Obbligo di garanzie per i prestiti agevolati.

ARTICOLO 7 - CRITERI DI VALUTAZIONE

- 1. Le domande saranno valutate secondo criteri oggettivi, quali:
 - Qualità e sostenibilità del progetto;
 - Creazione di nuova occupazione, con priorità per giovani, donne e soggetti svantaggiati ai sensi dell'articolo 1;
 - Livello di innovazione tecnologica o ambientale;
 - Impatto sociale e territoriale;
 - Coinvolgimento in reti o filiere locali, comprese quelle già esistenti;
 - Cofinanziamento da parte del richiedente o di altri soggetti pubblici o privati.

ARTICOLO 8 - MONITORAGGIO, CONTROLLI E ISPEZIONI

- 1. Il Comune costituirà un sistema strutturato di monitoraggio e verifica, anche tramite:
 - a) Controlli documentali e amministrativi;
 - b) Ispezioni presso le sedi operative e i luoghi di attuazione dei progetti;
 - c) Richiesta di report periodici e rendicontazioni;
 - d) Interviste, sopralluoghi e altre forme di accertamento.
- 2. I beneficiari, con l'accettazione dell'aiuto, si obbligano a:
 - a) Sottoporsi a controlli e ispezioni, anche straordinarie;

- b) Fornire tempestivamente la documentazione richiesta;
 - c) Collaborare pienamente con l'Amministrazione.
3. In caso di inadempimenti, irregolarità o false dichiarazioni:
- a) Gli aiuti verranno revocati, salvo ed impregiudicato il diritto al risarcimento del danno;
 - b) Le somme percepite devono essere restituite, maggiorate di interessi;
 - c) Per i prestiti, verranno attivate le garanzie prestate o escusse le polizze fideiussorie stipulate a garanzia;
 - d) Potranno essere applicate ulteriori sanzioni previste dalla normativa vigente.

ARTICOLO 9 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI

1. Il Comune monitorerà l'impatto delle misure attraverso la verifica di:
- a) Numero di imprese create o rafforzate;
 - b) Nuovi posti di lavoro generati;
 - c) Investimenti attivati;
 - d) Risultati in termini di innovazione e sostenibilità;
 - e) Partecipazione a reti e progetti aggregati;
 - f) Tasso di restituzione dei prestiti rotativi.
2. I risultati sono oggetto di report periodici e rendicontazione pubblica.

ARTICOLO 10 - DISPOSIZIONI FINALI

- 1. Il presente regolamento è aggiornabile per recepire eventuali modifiche normative.
- 2. Per quanto non previsto si applicano il Regolamento (UE) 2023/2831, la normativa nazionale e il Registro Nazionale Aiuti.
- 3. Il regolamento è pubblicato sul sito Istituzionale e all'Albo Pretorio.